

**ORDINE DEGLI AVVOCATI**  
**presso la Corte di Appello di Lecce**  
[www.ordineavvocatilecce.it](http://www.ordineavvocatilecce.it)  
mail:[info@ordineavvocatilecce.it](mailto:info@ordineavvocatilecce.it) PEC : [ord.lecce@cert.legalmail.it](mailto:ord.lecce@cert.legalmail.it)

Prot. 12422

Lecce, 26 ottobre 2015

Al Presidente  
Tribunale di Lecce  
Dott. Francesco Giardino

Alla Presidente  
I Sezione Civile Tribunale  
D.ssa Piera Portaluri

Al Presidente  
II Sezione Civile Tribunale  
Dr. Giovanni Romano

Al Presidente  
III Sez. Civile Tribunale  
Dott. Alessandro Silvestrini

E p.c.

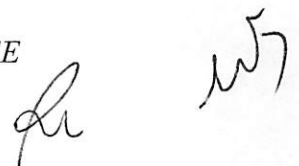
Al Presidente  
Corte di Appello di Lecce  
Dott. Marcello Dell'Anna

**Oggetto: delibazione delle istanze di ammissione al patrocinio a spese dello Stato.**

***Segnalazione ex art. 29 lettera f L. 247/2012***

Ci viene riferito che, in occasione di un'udienza di recente celebrata in una sede periferica (pochi giorni prima del trasferimento a Lecce) ed alla presenza di alcuni avvocati e praticanti, un Got avrebbe svolto delle considerazioni in ordine alle modalità con cui verrebbero trattate le domande di ammissione al patrocinio a spese dello Stato e ai criteri che quest'Ordine seguirebbe nella designazione dei difensori, evidenziando un presunto disinvolto comportamento tenuto dai Consiglieri.

Al riguardo, e volendo prescindere dal caso specifico, ma al solo fine di evitare in seguito incresciose ed offensive esternazioni, si ritiene necessario rappresentare l'effettiva portata del



**ORDINE DEGLI AVVOCATI**  
**presso la Corte di Appello di Lecce**

[www.ordineavvocatilecce.it](http://www.ordineavvocatilecce.it)

*mail: [info@ordineavvocatilecce.it](mailto:info@ordineavvocatilecce.it) PEC : [ord.lecce@cert.legalmail.it](mailto:ord.lecce@cert.legalmail.it)*

gravoso, quanto gratuito, servizio svolto dall'Ordine in tale materia e forse poco conosciuto da molti.

Il DPR 115/2002, come noto, ha attribuito agli Ordini Forensi ( ex art. 124) il compito di esaminare e delibare le domande di ammissione al patrocinio a spese dello Stato in materia civile, attenendosi ai requisiti imposti dagli artt. 76, 78 , 79 e 122 del citato decreto.

Orbene, pervengono a quest'Ordine circa **quattromila (4.000) domande all'anno**, per le quali è stata predisposta un'apposita modulistica - peraltro comune sul territorio nazionale - nella quale il richiedente, conformemente alla vigente disciplina, inserisce (oggi anche telematicamente) i propri dati personali, quelle dei propri familiari e le autocertificazioni necessarie. Il richiedente provvede inoltre a coprire i campi predisposti dal modello e ad **indicare il difensore** del quale intende avvalersi, ove regolarmente iscritto negli appositi elenchi.

Le istanze così proposte dovrebbero essere evase in appena dieci giorni, ex art. 126 del DPR 115/02.

Una volta pervenute le istanze, queste vengono distribuite tra i Consiglieri (da qualche mese vengono trattate da una Commissione interna costituita ad hoc e con potere deliberativo ex art.32 c. 2 L. 247/12) che le esaminano alla luce dei predetti requisiti e che conseguentemente ne valutano l'ammissione ovvero il rigetto. Tale attività non è mai prerogativa del singolo consigliere, ma viene licenziata con apposita delibera collegiale.

I Consiglieri quindi **non indicano i difensori , in quanto sono gli stessi istanti a nominarli** e solo in casi rarissimi è accaduto che fosse richiesta al Consiglio la designazione di un legale. In tali sparute circostanze il Consiglio ha deciso nel plenum.

Il lavoro del Consiglio, come facilmente intuibile, è dunque molto gravoso, sia sotto il profilo dell'impegno e del tempo a ciò dedicato, che sotto quello economico, in quanto il personale dell'Ordine (e dal medesimo stipendiato) deve preparare per ciascuna domanda un fascicolo; deve censire i nominativi, al fine di predisporre in seguito le comunicazioni e le delibere; deve inviare le raccomandate all'Agenzia delle Entrate e ai difensori (sempre a spese dell'Ente), e spesso deve rilasciare copie conformi delle delibere assunte, poiché richieste da taluni Uffici del Tribunale. **Tutto ciò ha un costo economico elevatissimo, in quanto un impiegato è quasi totalmente assorbito dal carico e non vi è alcun rimborso da parte dello Stato, nemmeno delle spese vive.**



**ORDINE DEGLI AVVOCATI**  
**presso la Corte di Appello di Lecce**

[www.ordineavvocatilecce.it](http://www.ordineavvocatilecce.it)

[mail:info@ordineavvocatilecce.it](mailto:info@ordineavvocatilecce.it) [PEC : ord.lecce@cert.legalmail.it](mailto:ord.lecce@cert.legalmail.it)

Inoltre l'intera attività valutativa delle istanze è svolta **gratuitamente dai Consiglieri**, che dedicano moltissimo tempo all'esame delle stesse, cercando di svolgere al meglio il loro compito. Purtroppo, stante l'enorme carico, può verificarsi qualche errore o qualche disattenzione ma è ferma volontà del Consiglio e dei consiglieri di migliorare sempre il servizio. Va però evidenziato che i margini entro i quali svolgere l'esame della pratica, in relazione al *fumus* ed ai requisiti reddituali, sono assai ristretti e che i ridotti termini previsti dal Legislatore, ancorché non perentori, lasciano pochi spazi ad ulteriori approfondimenti.

Dopo l'esame e l'eventuale ammissione della domanda, **peraltro in via anticipata e provvisoria** (ex art.126 c.1), l'attività del Consiglio si interrompe, poiché ogni successiva valutazione, sia inerente alla fondatezza della istanza che alla liquidazione delle competenze dei difensori, attiene alla competenza del Magistrato.

E' di tutta evidenza quindi la totale mancanza di qualsivoglia interesse, diretto o indiretto, sulle domande presentate. E' pertanto una esigenza dall'intero Consiglio sentita, che quanto innanzi sia evidenziato alle SS.LL., affinché con il loro intervento si evitino inaccettabili illazioni.

Si torna all'uopo a ribadire che il servizio offerto dall'Ordine solleva interamente lo Stato da ogni onere economico relativo all'esame delle domande e da tutte le relative comunicazioni, che va a gravare esclusivamente sugli Avvocati e sui Consigli dell'Ordine.

Solo la reale conoscenza delle problematiche sottese all'Istituto può fugare ogni ipotetico dubbio, qualora ce ne fosse qualcuno, sulla assoluta trasparenza e terzietà del Consiglio.

Per quanto innanzi detto si chiede di dare diffusione a tutti i Magistrati ed ai Got della presente e si rimane a disposizione per collaborare al miglioramento del servizio.

Distinti saluti

LA VICE PRESIDENTE  
Avv. Roberta ALTAVILLA



Il Presidente

(Avv. Raffaele Fatano)

